

GREEN SOLUTIONS
FLOTTE

Il parco auto a basso impatto

Fleet mobility Nelle car policy l'elemento green è sempre più presente. Per ragioni di costi, oltre che di immagine. In attesa che l'Unione europea promuova gli ecoincentivi

I numeri sono ancora piccoli, ma il trend è segnato: il noleggio a **lungo termine** si apre alla svolta eco. Sollecitato da aziende alla ricerca di strumenti in grado di abbattere i consumi e, di conseguenza, le emissioni. L'accelerazione nelle immatricolazioni di vetture ad alimentazione alternativa è evidente negli ultimi due anni (dai bifuel che utilizzano propellenti fossili meno inquinanti quali metano e Gpl agli ibridi fino ai veicoli elettrici veri e propri), come aumenta il ricorso al downsizing nella composizione delle flotte. Nelle car policy più sostenibili si arriva perfino a operazioni di compensazione dell'inquinamento causato con attività mirate come la riforestazione. «All'inizio era possibile pensare a un interesse per il green circoscritto a imprese multinazionali, dovuto prevalentemente a motivi di immagine o a necessità di circolazione in zone a traffico limitato – fa sapere **Pietro Teofilatto, direttore di Aniasa** l'associazione italiana dell'autonoleggio che rappresenta il 95% del mercato –, ora si constata l'estendersi di una reale attenzione ambientale in merito alle flotte anche da parte di



Il 20% circa

DELLE AUTO A NOLEGGIO APPARTIENE ALLA CATEGORIA EURO 5 O EURO 6

25%

LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ DELLE NUOVE VETTURE CHE L'UNIONE EUROPEA SI È POSTA COME OBIETTIVO

aziende di minori dimensioni, attratte dagli effetti positivi sul fronte del saving».

Se infatti nella scelta eco la possibilità di ridurre le spese legate alla mobilità dei propri dipendenti, insieme ai ritorni in termini di immagine, rappresenta un driver fondamentale per le società alle prese con la costituzione del proprio parco auto, le società di autonoleggio rispondono all'esigenza di contenere i costi in diversi modi. «Non si tratta solo di orientare i clienti nella scelta di modelli che per alimentazione o per segmento permettano di diminuire i consumi insieme agli agenti nocivi liberati nell'atmosfera, ma anche di nuovi servizi

come il monitoraggio delle emissioni grazie a tool informatici che forniscono indicazioni sulle prestazioni del veicolo e corsi di guida 'risparmiosa' – spiega Teofilatto –. Lo stesso canone, poi, applicato dalle imprese di noleggio risulta conveniente perché i veicoli più ecologici godono di un valore residuo superiore al momento della rivendita, dopo una media di tre anni, soprattutto se si tratta di Euro 5 e bifuel».

Dall'Europa la spinta per i sostegni

Ma perché il mercato del noleggio verde decolli veramente, gli addetti ai lavori sono concordi: c'è bisogno di

un intervento statale. «Tutto il mondo del long term rental chiede che vengano approvati incentivi e vantaggi fiscali dedicati a questo comparto fino a oggi trascurato dalle misure governative dedicate all'automotive – dichiara Teofilatto –. Tra l'altro il noleggio può costituire un importante trampolino di lancio per le green car. Pensiamo solo alla svolta inventariale compiuta dal settore sei anni fa: già nel 2003 il 90% delle auto a noleggio era Euro 4 e oggi circa il 20% è Euro 5 o 6. Se a questo si sommano i numeri del comparto – che nel 2010 immatricolerà 250 mila veicoli tra breve e **lungo termine** – si capiscono bene le potenzialità degli operatori sul fronte ambientale. Tanto che a settembre, in occasione dell'audizione tra il Commissario europeo per il Clima, Connie Hedegaard, e Leaseurope, l'associazione europea del noleggio, sono stati sollecitati formalmente aiuti a favore del noleggio eco: dall'aumen-

to dell'Iva detraibile per l'utilizzo di vetture con tasso ambientale ridotto (oggi è prevista una detrazione del 40% solo per gli Euro 4) all'esenzione totale per ibridi ed elettrici. Una tassazione basata sulle emissioni di CO₂ è, d'altronde, più che auspicabile al fine di perseguire gli obiettivi che la stessa Unione europea si è data nel campo della produzione di anidride carbonica dei trasporti – continua Teofilatto – ovvero la riduzione entro il 2012 del 25% delle emissioni di CO₂ delle nuove autovetture. Si tratta, infatti, di interventi che produrrebbero un sicuro raddoppio delle immatricolazioni verdi in tempi brevissimi».

Sconti e tasse in base alle emissioni

Una posizione condivisa da diversi addetti ai lavori. «Oggi le aziende guardano a un investimento che generi risparmio nelle emissioni – fa sapere **Fabrizio Ruggiero, general**



Pietro Teofilatto
direttore di Aniasa

manager di Leasys e responsabile long term rental di Fga Capital

– associato a quello nei bilanci. È, quindi, necessario dare loro l'accesso a sconti per l'acquisto e il noleggio di veicoli verdi in base, per esempio, all'effettivo utilizzo del carburante, a cominciare dal metano per la ricaduta positiva in termini ambientali, così come sarebbe opportuno legare bollo e tassa di immatricolazione alla produzione di anidride carbonica delle vetture». Perché il noleggio green diventi una scelta conveniente e non solo eticamente corretta, è auspicato da più parti anche un intervento concertato tra governo, Ue, case costruttrici, società petrolifere ed energy company. Come fa presente **Riccardo Loi, new relationship development & key solutions leader di GE Capital Solutions**: «Solo un tavolo comune tra questi attori porterà ad azioni di medio e lungo periodo, necessarie per ovviare alle carenze strutturali come la scarsa e poco omogenea distribuzione di colonnine per

LEASYS

Gli specialisti dell'ecodriving

Una ricerca firmata Centro Studi Fleet & Mobility lo certifica: Leasys, controllata da Fga Capital (joint venture paritetica tra Fiat Group Automobiles e Crédit Agricole) è il primo player del mercato delle immatricolazioni ecologiche nel noleggio a **lungo termine** con una quota 2009 del 52% realizzata con i marchi Leasys (42%) e Savarent (10%). Un primato raggiunto grazie alla presenza nell'azionariato di Fiat Group Automobiles. «Delle auto eco immatricolate da Leasys oltre il 97% sono su vetture dei brand Fiat – sostiene **Fabrizio Ruggiero, general manager di Leasys e responsabile Noleggio a lungo termine di Fga Capital Italia** –. La casa del Lingotto dispone infatti della più ampia gamma di auto 'pulite': i marchi Fiat, Alfa, Lancia concentrano oltre il 73% delle immatricolazioni green del noleggio a **lungo termine** e in particolare la maggior parte del business del nostro pacchetto eco si basa su bifuel (metano-benzina o gpl-benzina) della gamma Fiat PUR-O2 (che coniuga consumi contenuti e bassi livelli di emissioni) e sulla serie Fiat Natural Power, anche grazie al fatto che la rete dei carburanti alternativi si sta allargando, in certi casi a livello capillare». Ma se negli ultimi tre anni c'è stato un incremento del 30% delle richieste di fleet verde da parte delle aziende, il più delle volte interessate a ottenere la certificazione Iso14000, Ruggiero avverte: «Non basta fornire auto con motorizzazioni specifiche per ridurre l'impatto ambientale, Leasys aggiunge servizi ad hoc a partire, per esempio, da una particolare attenzione all'ecocompatibilità dei pneumatici fino alla consulenza sullo stile di guida a bassi consumi e al monitoraggio continuativo delle emissioni prodotte».

GREEN SOLUTIONS FLOTTE

il rifornimento di carburanti alternativi sul territorio nazionale e soprattutto nei centri urbani».

I saving derivati dalla tecnologia

E proprio per ottenere questi saving tanto attesi la tecnologia può aiutare. «Esistono software in grado di valutare il total cost of ownership di una flotta: dal canone alle tasse, ai consumi – dichiara Loi –. La nostra offerta Clear Solutions, che fa parte della filosofia Ecomagination della

casa madre General Electric, consiste infatti in una serie di servizi e strumenti operativi che consentono di costruire un parco auto ecologico efficace, agevolando la riduzione delle emissioni di CO₂ e insieme dei consumi di carburante e valutando concretamente l'incidenza economica delle alternative. In particolare la soluzione web Clear Solutions permette ai fleet manager di visualizzare in tempo reale sullo schermo del pc lo status del proprio parco auto confrontando diversi criteri quali alimentazione, ci-

lindrata, potenza, consumo, quantità totale e media delle emissioni di anidride carbonica, classifica dei veicoli più e meno inquinanti, comparazioni anno su anno delle riduzioni di CO₂ e delle performance. Dal 2011, inoltre, proporranno un altro strumento interattivo basato sul Web. Si chiamerà Clear Drive e conterrà indicatori per valutare il comportamento dei guidatori, una variabile esogena che si tende a sottovalutare e che si rivela invece determinante per agevolare una guida meno impattante da

ARVAL

Zero emissioni lungo tutta la catena del valore

Un long term rental eco a 360°: è quanto propone **Arval** alle aziende clienti. Grazie a compensazioni della CO₂ e a centri di assistenza che lavorano in modo sostenibile

Si definiscono precursori in Italia sul fronte della mobilità ecofriendly. Dal 2005, infatti, **Arval** con Ecopolis dà alle aziende clienti la possibilità di optare per un long term rental eco e oggi che gestisce in noleggio a **lungo termine** oltre 130 mila autoveicoli a livello nazionale (600 mila in tutta Europa), la società del gruppo Bnp Paribas conferma: non c'è trattativa commerciale sulle car policy che non affronti il tema green, anche per le riduzioni dei consumi e quindi dei costi derivati dalla scelta sostenibile. «Con Ecopolis Fleet, programma che prevede il calcolo delle emissioni di CO₂ per la certificazione dello stato attuale della flotta e la creazione di una nuova car policy green è stato messo a punto un sistema in grado di realizzare una mobilità a impatto zero – spiega **Carlo Basadonna**, direttore marketing e communication di **Arval** – grazie a operazioni di compensazione delle emissioni, come la riforestazione di aree verdi, e l'attivazione di comportamenti ecocompatibili lungo il ciclo di vita di un'auto, comprese le fasi di riparazione eseguite in officine che lavorano in modo responsabile. E non appena il mercato sarà pronto proporranno anche noi l'introduzione di veicoli elettrici in noleggio a **lungo termine**. A livello corporate esiste già infatti un accordo con Renault a partire dal 2011». Un mix di elementi che ha convinto diverse aziende clienti a orientarsi verso questa proposta ecofriendly. «Guaber,



per esempio, ha deciso di rendere la propria flotta a impatto zero – annuncia Basadonna – compensando gli oltre 265 kg di CO₂ generati dall'utilizzo delle auto dei dirigenti e dei veicoli di servizio contribuendo

alla creazione e alla tutela di una foresta in Costa Rica. Anche Enel ci ha affidato il compito di ridisegnare il proprio parco auto in chiave green. All'energy company nell'arco di tre anni daremo la fornitura di mille veicoli per quadri e dirigenti, per un valore di circa 23 milioni di euro – prosegue Basadonna –. Inoltre, con largo anticipo rispetto all'obiettivo europeo che raccomanda entro il 2012 una normalizzazione delle flotte circolanti su livelli medi di emissioni pari a 130 g CO₂/km, l'accordo con Enel prevede la compensazione, attraverso attività di riforestazione, dei valori eccedenti i 130 g CO₂/km delle nuove auto fornite all'utility. Infine per presidiare tutta la catena del valore. le vetture dell'Ecopolis Fleet di Enel si appoggeranno per la manutenzione alla rete degli Ecopolis Mobility Point, officine e carrozzerie che lavorano in modo green».

parte dei driver. A questo si somma, poi, un pacchetto di consulenza che permette di sfruttare i vantaggi fiscali legati alla mobilità sostenibile in tutta Europa».

Aspettando le e-car

Anche per **Laurent Saucié, amministratore delegato di Ald Automotive Italia**, divisione di Société Générale, attiva nel settore del noleggio a **lungo termine**, la tecnologia ha un ruolo importante nel garantire logiche di risparmio nella scelta ecologica, apprezzate soprattutto dalle corporation.

«Il nostro programma internazionale ALD Bluefleet, volto ad assistere i clienti in una gestione ecocompatibile delle car policy consta di differenti azioni sinergiche – precisa Saucié –. A cominciare da Focus OnLine, software di gestione della flotta che permette il monitoraggio in tempo reale dello stato degli ordini, delle scadenze di ciascuna auto gestita, dei rifornimenti effettuati, dell'estrato conto relativo alla documentazione amministrativa, ma anche di una serie di informazioni relative al livello medio di emissioni di CO₂ per km e al consumo di carburante. In questo modo, i clienti sono in grado di identificare le auto che più pesano



LEASEPLAN CORPORATION

I premi per le scelte più virtuose

Premiare paga. Per sostenere l'iniziativa GreenPlan diffusa in 29 Paesi e realizzata in partnership con Intelligent Energy Europe (il programma della Commissione europea per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili) e con Ecodrive (campagna europea di sensibilizzazione per il miglioramento della sicurezza e del rispetto ambientale alla guida), LeasePlan Corporation ha predisposto un sistema di riconoscimenti: i Fleet Conscious Award. «Grazie a un apposito tool informatico, l'EcoCalculator, attiviamo programmi di riduzione progressiva dell'inquinamento prodotto dalle flotte – fa sapere **Mauro Manzoni**, business development senior manager di **LeasePlan Italia** – e, sfruttando le informazioni derivate da questo software che racchiude l'intero database dei veicoli commercializzati nel nostro Paese e che consente di determinare livelli medi di emissioni di CO₂, consumi e costo del carburante, assegniamo premi internazionali alle aziende più virtuose sul fronte della

car policy. Il Silver Award, per esempio, viene rilasciato a livello internazionale alle società che attuano progetti di compensazione, il Gold Award alle company che raggiungono nel tempo prefissato gli obiettivi di riduzione di anidride carbonica stabiliti. Mentre il Platinum Fleet Conscious Award è riservato a chi, oltre a centrare i target concordati, partecipa a operazioni di offsetting per compensare le emissioni della propria flotta».

sul totale di produzioni inquinanti della propria flotta e di individuare le azioni più idonee a ridurre l'impatto sull'ambiente in fase di rinnovo del parco auto compresa la scelta dei pneumatici e l'introduzione di auto elettriche vere e proprie che sarà pos-

sibile grazie a un accordo internazionale siglato anche con Renault». Non va dimenticata, però, la necessità di una svolta culturale sul tema, come rileva **Alessandro Palumbo, consulente di Fleet&Mobility**: «Il problema dell'inquinamento è nell'agenda delle company car e in generale ci si orienta all'utilizzo di parchi aziendali con auto meno potenti, quindi meno nocive per l'ambiente, ma bisogna anche notare che gli stessi buyer non nascondono che si tratta di un modello difficilmente applicabile: l'auto aziendale è un benefit che fa parte della retribuzione e passare da una macchina grande a una più piccola costituisce un'impresa spesso titanica».

di Cristina Botter

TNT EXPRESS

Nascono i Cleaner car contracts

Promosso dalla onlus Terra!, il progetto 'Contratto Flotte Verdi' mira a coinvolgere aziende di tutti i settori e operatori del noleggio nell'acquisto di veicoli a minore impatto ambientale per i propri parchi auto. In Italia Tnt Express è stato il primo firmatario di un 'Cleaner Car Contracts', mentre tra le società di rent a car ha aderito all'iniziativa **Arval** Olanda con due obiettivi ambiziosi: non superare i 120 g/km di emissioni medie di CO₂ per le vetture nuove entro il 2012 e uniformare a questo standard l'intera flotta entro il 2015.